

Università

Ufficiale l'avvio dalla seconda metà di settembre per 100 aspiranti farmacisti Rimpolpata l'offerta formativa con le lezioni nell'ex sede della Banca d'Italia Molti gli sbocchi lavorativi grazie alla grande appetibilità della professione

Una novità dall'anno 2024-2025 Ok al corso di laurea in Farmacia

I primi rumors risalivano a diverso tempo fa, supportati poi da un incontro tenutosi a Palazzo di Città a inizio marzo. Adesso, c'è l'ufficialità: l'offerta formativa universitaria a Taranto si arricchisce con il corso di laurea in Farmacia attivo dal prossimo anno accademico 2024-2025.

Un corso esclusivamente tarantino, ossia con lezioni, esami e sede in città. E con la prospettiva, non immediata però, di avere anche docenti "di stanza" direttamente a Taranto - nei prossimi mesi dovrebbero esserci bandi ad hoc - e non professori in trasferta dall'Università di Bari.

Insomma, una bella notizia sotto ogni profilo. Quello formativo, con una nuova opportunità per gli studenti jonici. Lavorativo, poiché si tratta di un corso appetibile e ben spendibile sul mercato. Un dato interessante riguarda per esempio il tasso di oc-

cupazione a un anno, tre anni e cinque anni dalla laurea. Secondo il rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati del "Consorzio Interuniversitario Almalaura" per farmacia il tasso è alto sin dai primi passi nel mondo del lavoro e tende a crescere man mano che si acquisiscono esperienze: rispettivamente, per le tre annate considerate, il valore è di

84,7%, 88,7% e 90,3%.

Quanto al tempo tra la laurea e l'inizio della ricerca del primo lavoro, di media, è 0,9 mesi. E, ultimo non certo per importanza, c'è un profilo scientifico perché, come spiega nell'intervista il professor Francesco Leonetti, direttore del dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco Uniba, l'intenzione è di investire anche in laboratori di ricerca

specificatamente in ambito tumorale e tossicologico.

L'ok definitivo segue, come detto, il vertice tenutosi l'8 marzo tra il sindaco Rinaldo Melucci, l'assessore all'Istruzione Désirée Petrosillo, il professor Leonetti e Francesco Settembrini, presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Taranto e Provincia. Le lezioni saranno ospitate nella sede dell'ex Banca d'Italia e

dovrebbero partire dalla seconda metà di settembre. Per le iscrizioni (tutti i dettagli sono forniti da Leonetti nell'intervista ndr) si dovrebbe partire già da fine luglio.

Un nuovo ingresso che rimpolpa un'offerta che al momento vede, come corsi di laurea magistrali, Scienze e tecniche dello sport, Scienze strategiche marittimo-portuali, Sicurezza informatica

e Strategie d'impresa e management che si aggiungono a quelli a ciclo unico di Giurisprudenza e Medicina e Chirurgia. Per quanto concerne le lauree triennali, Taranto ospita Economia e Amministrazione delle Aziende, Fisioterapia, Informatica e comunicazione digitale, Infermieristica, Scienze ambientali, Scienze delle Produzioni e delle Risorse del Mare, Scienze e gestione delle attività marittime, Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità e, per chiudere, Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

Con la possibilità, infine, di seguire un dottorato di Ricerca in "Diritti, Economie e Culture del Mediterraneo".

A.Pig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Almalaura ha calcolato che trascorre meno di un mese per trovare occupazione

L'intervista

Alessio PIGNATELLI

«Il corso di laurea in Farmacia per l'anno accademico 2024-2025 è un corso nuovo e abilitante, per cui alla fine del percorso ci sarà subito l'abilitazione e, secondo le nuove disposizioni di legge, i laureati non dovranno più sostenere gli esami di Stato. Crediamo tanto in questa città, vogliamo investire ulteriormente e non solo nella didattica».

Il professor Francesco Leonetti è il Direttore del dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco dell'Università di Bari. In prima linea, insomma, in questo progetto trasformatosi in realtà che offrirà una nuova occasione agli studenti tarantini - e non solo - per una carriera universitaria e lavorativa sul proprio territorio.

Direttore, ci spieghi nei dettagli come funzionerà il nuovo corso di laurea.

«Sarà aperto a massimo cento persone perché questa è la numerosità massima della classe. Il corso dura cinque anni. È un segnale che conferma come l'Università e lo stesso dipartimento rafforzano la presenza su un territorio importante, su cui abbiamo investito in passato e continuiamo a farlo in maniera convinta. Arriviamo per la prima volta a Taranto con un corso fondamentale che si iscrive nell'ambito delle lauree sanitarie. Vogliamo dare un contributo non solo nella didattica perché cercheremo di portare avanti linee di ricerca importanti in particolare in ambito tumorale».

Ci sarà una convivenza con Medicina?

«La sede che ospiterà il corso di laurea di Farmacia è quel-

Parla Francesco Leonetti, direttore del dipartimento di Farmacia Uniba
«Non solo didattica: creeremo laboratori di ricerca in ambito tumorale»

«Grande opportunità per Taranto Vogliamo continuare a investire»

la dell'ex Banca d'Italia dove adesso c'è il corso di laurea in Medicina. Ci divideremo le aule con loro fin quando Medicina si sposterà nel nuovo ospedale San Cataldo. Quindi quella sede in Piazza Ebalia poi resterà definitivamente a noi».

Conferma che si tratta di un momento storico particolarmente proficuo per gli sbocchi lavorativi?

«Sono tanti gli sbocchi e straordinariamente ricchi. Oggi non si trovano farmacisti, ri-



«Sarà aperto a massimo 100 persone Le graduatorie in base a età e voto di maturità»

cevo continuamente telefonate dagli ordini in tutta la Puglia perché c'è una richiesta enorme. Ma i laureati poi possono accedere a tante altre strade. Per esempio quella accademica, quindi col dottorato e proseguire verso la carriera universitaria. Ci sono l'ambito industriale e quello regolatorio con la Regione. C'è lo sbocco scolastico e poi non si può dimenticare la scuola di Farmacia ospedaliera che dà una grande

opportunità: anche in questo caso, esiste una grande necessità di farmacisti ospedalieri in Puglia. Noi siamo l'unica sul territorio per cui forniamo i farmacisti ospedalieri in tutta la regione. La sede della scuola è a Bari ma vedremo in futuro cosa si potrà fare a Taranto».

Si punta molto sull'aspetto della ricerca: concretamente cosa significa per Taranto?

«Noi crediamo molto in questo progetto che non è soltanto

didattico. Abbiamo la volontà e la convinzione di creare laboratori che avranno come obiettivo principale la ricerca in ambito tumorale e tossicologico. Di questo, ne ho parlato anche con l'amministrazione comunale chiedendo strutture da adibire per fare un doppio investimento e per reclutare giovani del nostro territorio. Dobbiamo cercare di trattenere i ragazzi migliori per evitare - quanto meno deve essere una scelta volontaria e non una costrizione - di andare via al Nord o all'estero».

Come verrà stabilita la graduatoria degli ammessi?

«Il corso sarà a numero sostenibile, nel senso che la legge impone che le lauree come la nostra abbiano una numerosità massima. Faremo sicuramente come a Bari una graduatoria ma senza test di ammissione. Ci si iscriverà e la graduatoria sarà stilata in funzione del merito, cioè per il voto di diploma di maturità e poi su base anagrafica privilegiando i più giovani».

Quali sono le tempistiche?

«La tempistica la determina l'ateneo ma immagino che da fine luglio ci si potrà iniziare a iscrivere mentre il corso partirà dalla seconda metà di settembre. Tutti gli esami verranno svolti a Taranto, Bari farà solo da supporto, tutto si svilupperà nella città jonica».

E per quanto riguarda il corpo docenti? Sarà costituito unicamente dai professori trasferiti dell'Università di Bari?

«I docenti saranno dell'Università di Bari ma c'è la volontà di investire in nuove risorse con una destinazione specifica su Taranto e con bandi ad hoc. Nei prossimi anni rafforzeremo la presenza e Taranto diventerà completamente autonoma e non sarà necessario far muovere i professori da Bari. E speriamo di farlo con giovani docenti tarantini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La durata è di cinque anni e non servirà fare esami perché è abilitante»

«Rafforzeremo successivamente la presenza di docenti in loco e con bandi ad hoc»